

### **Prima domanda, di rito: cos'è Occhio del Riciclone?**

Un'organizzazione nata il 16 marzo 2003 da una riunione nella quale rigattieri abusivi, svuota cantine, rovistatori di cassonetti e baraccati della città di Roma si erano confrontati per risolvere l'emergenza rifiuti. All'incontro erano presenti anche alcuni artisti appassionati del riuso creativo degli scarti. Parola d'ordine: prima riusare avvalendosi dell'esistenza delle economie popolari del riutilizzo, e solo in seconda battuta riciclare industrialmente. Dopo tre mesi di discussione e circa un centinaio di relatori furono identificate le linee generali. Seguì la nascita di un centro di ricerca incaricato di verificare il fondamento scientifico delle affermazioni dei raccoglitori informali e di progettare sistemi applicabili. Ma dalla consulta nacque anche un altro ramo, più creativo, tutto dedicato alla sperimentazione artistica e artigianale partendo dagli scarti. L'Occhio del Riciclone è un'organizzazione composta da due settori di pari importanza: la ricerca scientifica e l'arte.

### **Quali i vostri progetti?**

Da dove cominciare? Vediamo...Siamo impegnati in un laboratorio che produce capi d'abbigliamento e oggetti d'arredo partendo dagli scarti dove sono impiegati italiani e rom. I prodotti sono commercializzati presso tre punti vendita. Ma in realtà distribuiamo i prodotti di decine di artisti e artigiani esperti del riuso degli scarti, i quali vengono da tutta l'Italia ma anche dalla Colombia e dal Messico. Abbiamo poi i progetti di formazione: proponiamo ai bambini laboratori creativi e manuali nelle scuole, nelle biblioteche e nelle piazze. Sull'altro versante, invece, lavoriamo quotidianamente a stretto contatto con gli operatori dell'usato (abusivi e non) per coinvolgerli nell'idea di una gestione dei rifiuti fondata sul riuso ma anche e soprattutto per impostare insieme battaglie che portino il giusto riconoscimento all'economia del riuso. In questo momento siamo molto impegnati in un lavoro specifico estremamente interessante con i rovistatori di cassonetti di etnia rom, che sarebbero disposti ad acquistare le merci riusabili conferite con il sistema di raccolta differenziata porta a porta. C'è poi la progettazione: stiamo concludendo il progetto esecutivo della prima isola ecologica fondata sul riuso e sull'economia popolare, che si farà a Roma grazie al voto unanime della precedente Giunta comunale...E infine, grazie a WC anatomici e a tecniche di semplice applicazione, creare compost e fertilizzante di qualità da consegnare all'economia popolare dei contadini urbani. Occhio del Riciclone non lavora solo a Roma: nelle Marche e in Colombia sono attivi due gruppi della nostra organizzazione e in Puglia se ne sta formando un altro.

### **Il progetto è più artistico o più ecologico? Oppure è un matrimonio ben riuscito tra queste due componenti?!**

Matrimonio: mi piace questo termine riferito all'Occhio del Riciclone! Direi che è un felice matrimonio tra due settori che sono diversi tra loro proprio come lo sono la femmina e il maschio, ma in effetti l'elemento più importante è quello comune: il fatto che i due sessi appartengono a un'unica specie; e proprio grazie a questo avviene il miracolo della fecondazione. Partendo dalla matrice comune del riuso, i due settori dell'Occhio del Riciclone si fecondano l'un l'altro, reciprocamente. L'arte cambia l'immaginario e apre la strada alle proposte concrete avanzate grazie a ricerca e progettazione. Queste ultime danno forma e reali ricadute ambientali, sociali, occupazionali, a sogni che altrimenti rimarrebbero nella sfera onirica, ovvero rinchiusi nel solito cassetto.

### **L'arte può avvicinare a temi quali l'ecologia, il riciclaggio, il consumo consapevole?**

Certo! Spesso si crede che bastino informazioni e ragionamenti a cambiare le cose. Ma queste cose da sole servono a ben poco. Il modo più efficace perché l'uomo passi dallo scarto-rifiuto allo scarto-risorsa è che lo scarto sia percepito dai sensi: ad esempio vedendo una scultura che prima era ferraglia abbandonata al lato di un marciapiede; oppure carezzando una borsa che prima era uno degli innumerevoli copertoni di uno sfasciacarrozze.

### **Il Progetto Sartoria aggiunge all'arte e all'ecologia un terzo, importante aspetto: quello dell'interazione tra culture, quelle di italiani e rom.**

Interagire per noi ha significato valorizzare e, soprattutto, imparare. Oggi impieghiamo 5 rom, ma sono in realtà centinaia i rom con i quali interagiamo perché il loro lavoro di

raccolta informale venga riconosciuto in tutto il suo valore. Oggi, in seguito al lavoro dell'Occhio del Riciclone, i rom della capitale hanno deciso di chiedere a gran voce l'opportunità di acquistare (dando quindi soldi all'amministrazione) le merci riusabili che vengono conferite tra i rifiuti.

### **Qual è l'accoglienza riservata all'Occhio del Riciclone dalla società civile, dalla scuola e dalle istituzioni?**

Devo dire che, dopo una diffidenza iniziale soprattutto da parte le istituzioni (ci prendevano per matti!), abbiamo generalmente riscontrato estremo interesse per le nostre proposte e in molti casi anche disponibilità concreta. Se devo fare un bilancio, posso affermare che le nostre proposte in questo momento hanno un consenso e una visibilità che cinque anni fa non ci saremmo sognati di poter raggiungere in così breve tempo. Quando le idee sono giuste viaggiano.

### **Chi è interessato a contattarvi come può farlo?**

Può visitare il sito, **[www.occhiodelriciclone.com](http://www.occhiodelriciclone.com)**, che presto sarà rinnovato e arricchito. Può poi venirci a trovare in uno dei nostri punti vendita di Roma guardando l'indirizzo sul sito o chiedendolo allo **06/62931664**. Come accennavo prima, distribuiamo opere di artigiani e artisti da tutta Italia e anche dall'America Latina. Quindi chiunque può partecipare al nostro circuito, a patto che le sue opere abbiano un alto grado di qualità artistica e professionale.